



Progetto misurazione rischio di crisi aziendale

Aggiornamento del sistema di monitoraggio e analisi dei trend 2016-2018

Udine 30 aprile 2019

Sommario

1. Obiettivi e contenuti del documento
2. Riferimenti normativi e prassi
 1. D.Lgs 175/2016
 2. Linee guida Utilitalia
 3. CNDCEC e FNC: documento su relazione sul governo societario, marzo 2019
3. Assunzioni relative al sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale ed al suo aggiornamento
 1. Definizione e calcolo degli indicatori
 2. Definizione delle percentuali / valori di riferimento
4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e confronto con i valori 2016-2017
5. Conclusioni

Principali acronimi utilizzati nel documento

- AC Attivo Circolante
- ACO Attività Correnti
- AI Attivo Immobilizzato
- CE Conto Economico
- CCN Capitale Circolante Netto
- CDDPP Cassa Depositi e Prestiti
- CNDCEC Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
- D Debiti finanziari (equivalente di PFN)
- DSCR Debt Service Cover Ratio (indice di copertura del servizio del debito)
- E Equity (equivalente di PN)
- EBITDA Erning Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (risultato prima di interessi, imposte, ammortamenti e accantonamenti)
- FCGC Flusso di Cassa della Gestione Caratteristica
- FNC Fondazione Nazionale dei Commercialisti
- LD Liquidità differite
- LI Liquidità immediate
- OF Oneri Finanziari
- PCO Passività Correnti
- PFN Posizione Finanziaria Netta (o anche indebitamento finanziario netto)
- PN Patrimonio Netto (o Equity)
- RO Risultato Operativo (differenza A – B) del conto economico
- RO* Risultato Operativo al netto delle «ex poste straordinarie»
- RN Risultato Netto

1. Obiettivi e contenuti del documento

OBIETTIVI

1. Aggiornare i valori degli indicatori individuati da Cafc Spa per la prima versione del sistema di monitoraggio del rischio di crisi aziendale previsto dal D.Lgs 175/2016 (c.d. T.U. Partecipate)
2. Integrare il set di indicatori anche sulla base di quanto suggerito dal documento del CNDCEC del marzo 2019
3. Integrare e aggiornare il cruscotto di monitoraggio del trend

CONTENUTI

1. Riferimenti normativi, linee guida Utilitalia, documento CNDCEC
2. Calcolo degli indicatori di base e aggiuntivi definiti dall'azienda
3. Trend 2016-2018 degli indicatori predisposti
4. Indicazioni di criticità / opportunità di miglioramento

NOTE

1. Le elaborazioni sono state eseguite sui dati forniti dalle Società, sulle quali non sono state svolte verifiche
2. A seguito dell'operazione di finanziamento con BEI in corso di formalizzazione, gli indicatori che si basano su grandezze comuni a quelle previste dai *covenants* finanziari sono stati calcolati in modo univoco, per facilitare le attività di monitoraggio anche a fini diversi dal rischio crisi

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

Art. 6 commi 2, 3 e 4

Art. 6. Princìpi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

[...]

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

Continua >>

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

>> *Segue*

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

Art. 14 commi 2, 3 e 4

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

[...]

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.
3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.
4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia - indicatori

Le linee guida Utilitalia emanate ad aprile 2017 prevedono la definizione di pochi indicatori base, per i quali sono anche suggerite percentuali di riferimento, ed alcuni indicatori «aggiuntivi» da calcolare senza «soglia» in quanto non indicatori di rischio ma elementi utili all'analisi.

Gli indicatori proposti da Utilitalia sono:

A. Indicatori «di base»

- 1) Rapporto tra risultato della **gestione operativa** della società e valore della produzione **negativo per tre esercizi consecutivi** in misura **pari o superiore all'X%**;
- 2) le **perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi**, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, che abbiano **eroso il patrimonio netto** in una misura **superiore ad X%**;
- 3) la **relazione** redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale qualora rappresentino **dubbi di continuità aziendale**;
- 4) l'**indice di struttura finanziaria** (o anche «*indice di copertura delle immobilizzazioni*»), dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **inferiore a 1** in una misura **superiore all'X%**;
- 5) il peso degli **oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su valore della produzione (VDP), **superiore all'X%**.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia - indicatori

B. Indicatori «aggiuntivi» (non rappresentano indicatori di rischio)

- 1) **indice di disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

- 2) **indici di durata dei crediti e dei debiti commerciali a breve termine:**
 - ❖ $360 * \text{crediti a bt} / \text{fatturato}$ (voce A1 di conto economico)
 - ❖ $360 * \text{debiti a bt} / \text{fatturato}$ (voce A1 di conto economico)

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia – soglie di allarme

Secondo le linee guida Utilitalia,

- a) Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento **anomalo** dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un **rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale** della Società, meritevole quindi di approfondimento
- b) Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare
- c) Si ha una «**soglia di allarme**» qualora si verifichi **almeno una** delle seguenti condizioni:

Le percentuali di riferimento dovranno essere individuate da ciascuna società in maniera coerente con le specificità proprie del settore di riferimento e con i principi di equilibrio economico finanziario della gestione

- 1) Il rapporto tra risultato della **gestione operativa** e valore della produzione sia negativo per **tre esercizi consecutivi** in misura pari o superiore all’**X%** (*differenza tra voce A valore della produzione e voce B costi della produzione / voce A valore della produzione*) ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le **perdite** di esercizio **cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo**, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura **superiore all’X%**;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale **rappresentino dubbi di continuità aziendale**;
- 4) **l’indice di struttura finanziaria**, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **sia inferiore a 1** in una misura **superiore all’X%**;
- 5) il peso degli **oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su valore della produzione, **è superiore all’X%**

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia – soglie di allarme

Nel materiale allegato alla circolare del 20 aprile 2017, il gruppo di lavoro Utilitalia suggerisce alcune **percentuali di riferimento** per gli indicatori base, da utilizzare come «soglie d'allarme»

Indicatore «Base»	Percentuale di riferimento suggerita
1) Rapporto tra risultato della gestione operativa e valore della produzione negativo per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X%	10%
2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'X%	30%
4) indice di struttura finanziaria, inferiore a 1 in una misura superiore all'X%	30%
5) il peso degli oneri finanziari superiore all'X%	5%-10%

2. Riferimenti normativi e prassi

2.3. Documento CNDCEC e FNC del marzo 2019

Il CNDCEC e FNC hanno emanato nel marzo 2019 il documento «*Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art 6, co 2 e 4, d.Lgs 175/2016)*», nel quale:

- 1) Viene definita la nozione di crisi quale «*incapacità corrente dell'azienda di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate*»
- 1) Si pone l'accento sugli strumenti di *forward looking* nell'implementazione di sistemi in grado di anticipare quanto più possibile i segnali di un'eventuale crisi, con conseguente rilevanza degli **strumenti di pianificazione e controllo**
- 2) Si propone l'impiego, accanto al piano, dell'analisi degli **indici di bilancio** condotta su **base tendenziale** avendo riguardo agli ultimi **3-4 esercizi**
- 3) Si suggerisce un set di indicatori da predisporre, organizzati per area di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, flussi di cassa, altri indicatori)
- 4) Si individua nel **Debt Service Cover Ratio (DSCR)** l'indicatore più significativo tra quelli di indagine prospettica, in quanto fornisce una sintetica valutazione della capacità futura dei flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica di far fronte alle uscite derivanti dal rimborso del debito finanziario (orizzonte prospettico: 12 mesi).

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.1. Definizione e calcolo degli indicatori

Con riferimento al **set di indicatori da monitorare**, la società ha ritenuto di:

- [A] **mantenere gli indicatori «di base» e «aggiuntivi» contenuti nelle linee guida Utilitalia**, già predisposti per l'esercizio 2016 e 2017, compreso l'indicatore di sintesi «giorni di scopertura commerciale».
- [B] **integrare il set degli indicatori** con alcuni indici suggeriti nel documento di CNDCEC e FNI del marzo 2019, in quanto giudicati più rilevanti per le caratteristiche dell'Azienda ed in grado di fornire un *quadro più completo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione*; in particolare sono stati aggiunti:
1. **DSCR prospettico 12 mesi (2019)**: l'indicatore evidenzia la capacità della gestione di generare flussi di cassa sufficienti a coprire i rimborsi del debito finanziario previsti nel periodo di riferimento
 2. **Andamento EBITDA**: l'andamento della grandezza permette una prima valutazione sulla capacità di autofinanziamento dell'azienda.
 3. **Rapporto PFN/EBITDA**: l'indicatore esprime il nr di anni necessari all'azienda per ripagare il proprio debito finanziario, nell'ipotesi in cui tutto l'EBITDA (approssimazione del flusso di cassa operativo) venga destinato al servizio del debito
 4. **Rapporto D/E**: evidenzia il fattore moltiplicativo della leva finanziaria utilizzato dall'azienda; maggiore è l'indicatore, maggiore è il rischio finanziario
 5. **Flussi di cassa della gestione caratteristica** ante e post variazioni di CCN
- [C] **estendere l'analisi di trend al triennio 2016-2018** per tutti gli indicatori

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.1. Definizione e calcolo degli indicatori

Con riferimento alle **modalità di calcolo** degli indicatori, la Società ha ritenuto di:

[A] mantenere per gli indicatori «Utilitalia» le modalità di calcolo già impostate per l'esercizio 2016 e 2017, così riassumibili:

- 1) *Indicazione di base*: utilizzo delle stesse modalità di calcolo descritte nei documenti allegati alla circolare Utilitalia del 20 aprile 2017, al fine di mantenere un raffronto con i dati di «benchmark» desumibili dal documento predisposto dal gruppo di lavoro Utilitalia per il settore idrico, ancorché relativi all'esercizio 2015;
- 2) *Modalità alternative di calcolo*: finalizzate ad una più aderente applicazione degli indicatori alla realtà di Cafc, con particolare riferimento alla gestione dei beni in leasing ed al calcolo delle durate medie dei crediti e debiti commerciali di breve periodo

[B] uniformare la modalità di calcolo di EBITDA, PFN e OF a quanto richiesto da BEI nei *covenants* finanziari proposti per l'operazione di finanziamento in corso di formalizzazione, al fine di semplificare il processo di controllo

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.2. Definizione delle percentuali di riferimento

- 1) Per quanto concerne le **percentuali di riferimento degli indicatori Utilitalia** sono state mantenute le percentuali suggerite dal gruppo di lavoro Utilitalia contenute nei documenti allegati alla circolare del 20 aprile 2017 e già utilizzate nel calcolo degli indicatori relativamente agli esercizi precedenti
- 2) Per gli indicatori di derivazione **CNDCEC** vengono esposti, laddove esistenti, valori di riferimento desunti dalla prassi.

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori Utilitalia – indicatori base

- Indicatore: **Gestione operativa** degli ultimi 3 esercizi
- Modalità di calcolo: **RO*(differenza A-B del CE) / VDP* (voce A del CE); *con esclusione delle ex poste straordinarie**
- Percentuale di riferimento suggerita dal gruppo di lavoro Utilitalia: **perdita op. 10% del VDP**

- Indicatore: **Erosione del patrimonio netto** da parte dei risultati degli ultimi tre anni
- Modalità di calcolo: **RN (risultato netto del CE) / PN**
- Percentuale di riferimento suggerita dal gruppo di lavoro Utilitalia: **erosione PN > 30%**

Indicatore: **dubbi sulla continuità aziendale** nella relazione della Società di Revisione (Sì / No)

- Indicatore: **Indice di struttura finanziaria (copertura delle immobilizzazioni)**
- Modalità di calcolo: **(PN + Debiti a M/L + deb. impliciti a M/L vs società di leasing) / (AI - crediti fin. a breve + crediti AC oltre 12m + immob. in leasing - risconti passivi per contributi)** NB: non è nota la classificazione di tali voci nel benchmark Utilitalia
- Valore di riferimento suggerito dal gruppo di lavoro Utilitalia: **1 meno 30% = 0,700**

- Indicatore: peso degli **oneri finanziari sul fatturato** (valore della produzione)
- Modalità di calcolo: **OF (compresi interessi passivi su operazioni di leasing) / val. della produzione (lett. A del CE)** NB: L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è determinata sia dal tasso di interesse sia dallo stock di indebitamento, che non è oggetto di valutazione specifica negli indicatori proposti da Utilitalia
- Percentuale di riferimento indicata dal gruppo di lavoro Utilitalia: **5% - 10%**

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori Utilitalia – altri indicatori suggeriti (senza soglia)

- Indicatore: **Indice di disponibilità**
- Modalità di calcolo: **Attività Correnti / Passività Correnti (compresi debiti vs società di leasing entro 12m)** *NB: non è nota la classificazione di tali debiti nel benchmark Utilitalia*

- Indicatore: **Indice di durata di crediti a breve termine** (commerciali)
- Modalità di calcolo Utilitalia: **360 x crediti entro 12 m vs clienti e soc. controllanti-controllate-collegate / ricavi voce A1 del CE**
- Modalità di calcolo rettificata: **360 x crediti entro 12m vs clienti e soc. controllanti-controllate-collegate MEDI / (ricavi voce A1 x (1+% media iva vendite))**

- Indicatore: **Indice di durata di debiti a breve termine** (commerciali)
- Modalità di calcolo Utilitalia: **360 x debiti entro 12 m vs fornitori e soc. controllanti-controllate-collegate / ricavi voce A1 del CE**
- Modalità di calcolo rettificata: **360 x debiti entro 12m vs forn. e soc. controllanti-controllate-collegate MEDI esclusi debiti per acquisto cespiti / (costi B6-B7-B8 esclusi deb vs Comuni x (1+% media iva acquisti))**

Indicatore integrativo predisposto dall'Azienda

- Indicatore: **scopertura commerciale (durata crediti – durata debiti)**

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- Indicatore: **Indice di liquidità**
 - Modalità di calcolo: **(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività Correnti (compresi debiti vs società di leasing entro 12m)** *NB: tra le liquidità differite sono compresi anche i ratei e risconti attivi*
-
- Indicatore: **EBITDA**
 - Modalità di calcolo: come da indicazioni operative *covenants* BEI
 - (a) (+) A) valore della produzione di cui alla lettera A)
 - (b) (-) B) costi della produzione di cui alla lettera B)
 - (c) (+) costi di produzione per godimento di beni di terzi di cui al B.8) per la sola parte riferita a canoni relativi ad operazioni di locazione finanziaria od operativa, relativa a beni utilizzati in leasing (bilancio NON redatto secondo criteri di cui allo IAS 17)
 - (d) (+) ammortamenti e svalutazioni di cui al B.10)
 - a) amm.ti immateriali
 - b) amm.ti materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - (e) (+) accantonamenti per rischi di cui al B.12)
 - (f) (+) altri accantonamenti di cui al B.13)

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- **Indicatore: PFN / EBITDA**
 - **Modalità di calcolo: come da indicazioni operative *covenants* BEI:**
EBITDA come già indicato
PFN =
 - (A) Indebitamento finanziario (lordo)
 - (a) Debiti finanziari compresi nella lett. D) del Passivo
 - (b) Debiti residui in linea capitale relativi ad operazioni di leasing in essere (calcolati secondo lo IAS 17) <-- da tabella leasing nota integrativa. Assunto coerente con IAS 17
 - (c) (+) se non già inclusi nelle voci precedenti, anticipi su crediti salvo buon fine <-- Non inseriti ca 116K€ nel 2018 in quanto insoluti in attesa di riapertura cliente
 - (B) (-) disponibilità liquide C.IV) dell'Attivo Circolante
 - (C) (-) valore netto di libro di titoli e altri strum.fin. quotati e ammessi a negoziazione su mercati regolamentati ex art. 6.1 accordo BEI
 - (D) (-) crediti finanziari vs altri in B.III.2.d) creati come collaterale per ogni Indebitamento Finanziario di lungo periodo (comprende Strumenti derivati attivi e passivi)
-
- **Indicatore: Rapporto D (debt) / E (equity)**
 - **Modalità di calcolo: PFN (come da indicazioni precedenti) / PN**
-
- **Indicatori: Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA e DOPO le variazioni di capitale circolante netto**
 - **Modalità di calcolo: Grandezze acquisite dal rendiconto finanziario predisposto ai fini del bilancio**

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- **Indicatore: Debt Service Cover Ratio (DSCR) prospettico 2019**
- **Modalità di calcolo:** Flusso di cassa della gestione caratteristica post variazione CCN (esclusi contributi c/investimenti) / Flusso di cassa al servizio del debito (comprensivo del debito vs società di leasing per locazioni finanziarie)

Flusso di cassa della gestione caratteristica post variazione CCN:

- risultato netto (comprende impatti sul CE da contabilizzazione loc.fin. Con metodo finanziario)
- ripresa poste non monetarie (amm.ti, acc.ti, quota competenza cfp)
- ripresa oneri finanziari
- variazioni di CCN
- altre rettifiche (utilizzo fondi)

Flusso di cassa al servizio del debito

- rimborso quota capitale e interessi mutui esistenti (compresa CDDPP)
- rimborso quota capitale e interessi debiti impliciti vs società di leasing

Valori acquisiti dal piano predisposto per l'operazione BEI

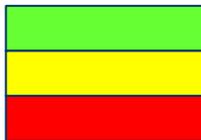
4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

A seguito dell'integrazione del set di indicatori già descritto nelle pagine precedenti, si è proceduto a riordinare il cruscotto di monitoraggio, raggruppando i vari indicatori per area di riferimento (stato patrimoniale, conto economico, flussi di cassa, altri indicatori).

Per ciascun indicatore è riportato:

- La fonte normativa / prassi di riferimento (**U** = Utilitalia, **C** = documento CNDCEC, **B** = *covenants* BEI, **A** = indicatore predisposto dall'Azienda)
- La descrizione dell'indicatore
- Il valore dell'indicatore
- Il valore soglia (eventuale)
- Confronto con il benchmark Utilitalia riferito al 2015, media ponderata e miglior decile relativi a competitors monutility SII (se disponibile)
- L'esposizione grafica del trend nel periodo di analisi (2016-2018)



nessuna indicazione di rischio

valori di attenzione

superamento soglia o aspetti di rilevante criticità

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

INDICATORI PROSPETTICI

fonte descrizione

C DSCR

	2019	soglia	rif. Utilitalia 2015		valutazione
			media	best	
a) Flusso di cassa gestione corrente dopo variazioni CCN (esclusi contributi c/investim.)	23.215.341				
b) Flusso di cassa a servizio del debito (rimborsi quote capitali + interessi), compresi deb.impliciti vs soc.di leasing	4.098.270				
Debt Service Cover Ratio (a/b)	5,66	1,00	--	--	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

INDICATORI STORICI

Stato Patrimoniale

fonte descrizione

trend

C Indice di liquidità (disponibilità liquide / Passività Correnti)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
Liquidità immediate (LI)	4.266.810	4.075.365	4.373.126				
Liquidità differite (LD)	28.760.961	40.342.680	37.862.543				
PCO con debiti leasing entro 12m	27.355.602	34.235.723	29.132.653				
Indice di liquidità (LI+LD) / PCO	1,207	1,297	1,450	0,600	--	--	

U/C Indice di disponibilità (Attività Correnti / Passività Correnti)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
Attività Correnti (ACO)	33.703.864	45.781.150	43.249.745				
PCO con debiti leasing entro 12m	27.355.602	34.235.723	29.132.653				
Indice di disponibilità (AC / PCO)	1,232	1,337	1,485	1,000	1,080	3,560	

U/C Indice di struttura finanziaria (copertura immobilizzazioni)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
PN+Deb M/L con leasing oltre 12m	123.939.794	135.756.717	142.431.572				
AI con storno Risc. Passivi c/o Investim.	120.500.055	130.956.922	136.837.897				
Indice struttura finanziaria	1,029	1,037	1,041	0,700	1,090	2,680	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Conto Economico

fonte descrizione

trend

U Marginalità della gestione operativa

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
RO* / VDP*	16,5%	17,6%	17,7%	--	--	--	
RO* / VDP* medio 3 anni	13,8%	16,2%	17,3%	-10,0%	--	--	

C Ebitda

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
Ebitda	25.039.676	30.298.158	31.021.010	--	--	--	
Ebitda / VDP	35,90%	36,15%	34,96%	--	--	--	

Flussi di Cassa

fonte descrizione

trend

C Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
FCGC prima delle variazioni di CCN	27.737.595	28.885.639	29.869.450	--	--	--	

C Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
FCGC dopo le variazioni di CCN	26.963.670	24.734.870	29.330.512	--	--	--	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Altri indici e indicatori

fonte descrizione

trend

U Erosione patrimonio netto

				rif. Utilitalia 2015			trend
	2016	2017	2018	soglia	media	best	
nr RE negativi nell'ultimo triennio	0	0	0	--	--	--	
Σ incidenza RE/PN ultimi 3 anni	25,9%	29,7%	32,8%	-30,0%	16,60%	47,5%	

U Relazione Società di Revisione e dubbi di continuità aziendale

				rif. Utilitalia 2015			trend
	2016	2017	2018	soglia	media	best	
relazione con dubbi su continuità	NO	NO	NO	--	--	--	

U Indice di durata dei crediti a breve termine

				rif. Utilitalia 2015			trend
	2016	2017	2018	soglia	media	best	
dilaz. media crediti comm.li (Utilitalia)	166,3	198,9	195,2	--	271,0	110,0	
dilaz. media crediti comm.li (rettificato)	142,8	151,5	177,4	--	--	--	

U Indice di durata dei debiti a breve termine

				rif. Utilitalia 2015			trend
	2016	2017	2018	soglia	media	best	
dilaz. media debiti comm.li (Utilitalia)	74,9	83,0	69,4	--	175,0	51,0	
dilaz. media debiti comm.li (rettificato)	101,0	107,9	95,2	--	--	--	

A giorni di "scopertura" (durata media crediti comm.li - durata media debiti comm.li)

				rif. Utilitalia 2015			trend
	2016	2017	2018	soglia	media	best	
giorni medi di scopertura (Utilitalia)	91,4	116,0	125,8	--	96,0	59,0	
giorni medi di scopertura (rettificato)	41,8	43,7	82,1	--	--	--	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2018 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Altri indici e indicatori

fonte descrizione

trend

U Peso degli oneri finanziari sul fatturato (valore della produzione)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
oneri finanziari (OF)	1.418.804	1.383.696	1.109.972				
valore della produzione(VDP)	69.754.494	83.814.558	88.745.447				
OF / VDP	2,0%	1,7%	1,3%	5%-10%	2,8%	0,0%	

C/B PFN / EBITDA (o indebitamento finanziario netto / EBITDA)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
PFN (indebitamento finanziario netto)	33.349.867	31.571.622	27.421.663				
EBTIDA	25.039.676	30.298.158	31.021.010				
PFN/EBITDA	1,332	1,042	0,884	4,000	--	--	

C Rapporto D/E (Debt / Equity)

rif. Utilitalia 2015

	2016	2017	2018	soglia	media	best	trend
D = PFN	33.349.867	31.571.622	27.421.663				
E = PN	82.337.701	96.522.171	107.293.582				
D/E	0,405	0,327	0,256	2,500	--	--	

5. Conclusioni

Quanto esposto nelle pagine che precedono permette di concludere che, utilizzando come percentuali di riferimento le soglie suggerite dal gruppo di lavoro Utilitalia, **non emergono indicatori di crisi aziendale e pertanto nessun provvedimento deve essere adottato dall'organo amministrativo.**

Si pone comunque in evidenza l'andamento degli indicatori relativi alla durata dei crediti commerciali e del valore di «scopertura» del circolante commerciale

5. Conclusioni

Con riferimento a quanto disposto dall'art 6, comma 3 del D.Lgs 175/2016, la Società, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, ha adottato i seguenti strumenti di governo societario

Rif. normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Lettera a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento per la disciplina dei lavori e degli acquisti di servizi e forniture di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, nonché per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria e degli altri servizi tecnici Regolamento delle spese economali Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni
Lettera b)	Ufficio di controllo	Ufficio di controllo di gestione interno
Lettera c)	Codici di condotta propri	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/2001
Lettera d)	Programmi di responsabilità sociale	Codice etico, carta dei servizi

La Società ritiene che per il momento le attuali dimensioni, caratteristiche organizzative e attività svolta non rendono economicamente compatibile l'avvio di ulteriori strumenti oltre a quelli già predisposti